

Dalla finta bonifica alla finta partecipazione

Le abitanti e gli abitanti, i comitati e le associazioni del quartiere di Bagnoli stigmatizzano le modalità con cui, attraverso un intervento del prefetto di Napoli, la struttura commissariale governativa per la bonifica e la rigenerazione dell'ex area industriale ha convocato per martedì 3 febbraio una riunione con le realtà del territorio sul tema dei lavori in corso in vista dell'America's Cup 2027.

Si tratta di una convocazione inaccettabile nel metodo e nel merito a cui la rete non intende in alcun modo dar seguito, per non alimentare il teatrino di finta partecipazione che il sindaco-commissario e i suoi accoliti propagandano: una partecipazione che appare invece del tutto sconosciuta a chi amministra e decide il futuro di Bagnoli. La questione è contestualmente di metodo e di merito perché le interlocuzioni con le comunità territoriali devono essere svolte in luogo pubblico, dando a tutte e tutti gli e le abitanti la possibilità di parteciparvi, non solo a delegazioni e rappresentanze di pochi eletti – un vecchio vizio, questo, dei vertici della struttura commissariale. In secondo luogo, perché pratica fondamentale dei processi partecipativi è l'incentivarli prima del momento delle decisioni e non dopo.

Rispetto a quanto sta accadendo sul territorio ci siamo espressi in più occasioni e continueremo a farlo in vista della grande manifestazione cittadina del 7 febbraio. Vale la pena tuttavia sottolineare che:

- in seguito al degenerare delle conseguenze comportate dai lavori in atto sulla colmata di Bagnoli, sia in termini ambientali che di sicurezza per la salute dei cittadini;
- in seguito all'allarmante situazione in termini di viabilità e di sicurezza stradale, con il crollo continuo di strade e l'apertura di numerose voragini, per di più in una zona rossa dal punto di vista sismico;
- in considerazione delle recenti dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dal sindaco-commissario Gaetano Manfredi e dagli altri esponenti della struttura commissariale;
- in considerazione della convocazione di un consiglio comunale monotematico a Bagnoli il prossimo 3 marzo, a lavori iniziati da oltre due mesi, e dopo una lunga e vana attesa di svolgere un tale momento pubblico prima che si avviassero le operazioni

gli abitanti e le abitanti del quartiere sottolineano che l'unica possibilità perché qualsiasi tipo di interlocuzione con le istituzioni competenti possa aver luogo – compreso ovviamente un sereno svolgimento del consiglio comunale a Bagnoli – è la sospensione immediata dei lavori.

